



**lintraprendente**  
GIORNALE D'OPINIONE DAL NORD  
Direttore responsabile Giovanni Sallusti



HOME

POLITICA

ECONOMIA

ATTUALITÀ

DIBATTITI

CULTURA

RUBRICHE

SOSTIENICI

# La compagnia di giro dell' anticapitalismo

di *Corrado Ocone*

La comunità filosofica italiana, o meglio quella che si autodefinisce tale, è alquanto **modaiola**. Sia beninteso: le mode che i filosofi italiani seguono sono tutte interne alla **corporazione**. Non sono seguite per mostrarsi in un certo modo al pubblico, o almeno non in prima istanza, ma per riconoscersi e accreditarsi. È un po' come i cani quando fanno la pipì: definiscono il perimetro entro cui ci si deve muovere per essere riconosciuti. Le mode passano, cambiano, ma il **perimetro** è sempre lo stesso, è stato perimetrato in partenza. Se segui il solo filo del tuo pensiero e ti capita di uscire dal seminato, per te è finita: sei escluso, giudicato un eccentrico o semplicemente (il più delle volte) ignorato. Ma questo è solo un aspetto della questione. L'altro è che c'è un minimo comun denominatore che quasi sempre sorregge queste mode: sono tutte **politicamente corrette** o almeno tutte politicamente orientate. A sinistra, *ca va sans dire*. Ovviamente, il tutto è fatto con lo stile proprio dei "filosofi": un misto fra ricercata, e quindi falsa, raffinatezza e **linguaggio gergale** e anche un po' ieratico. C'è una postura del filosofo che contribuisce a dargli l'aria di chi ne sa più del prossimo. E contribuisce come tutto il resto a quella poco laica, anzi teologale, idea che del "**grande pensatore**" in molti si sono fatti.

La nuova parola di moda, le *dernier cri* della combriccola filosofica, è ora "**debito**". Già se ne erano avuti dei sentori, ma ora la consacrazione ufficiale arriverà col **Festival della Filosofia** che al debito dedicherà quest'anno un'intera sezione (a Modena, Carpi, Sassuolo dal 18 al 20 settembre). Sì, proprio quel festival che da una ventina di anni ci propina *lectio magistralis* a gogò tenute dalla "**solita compagnia di giro**" (letteralmente: i protagonisti sono sempre gli stessi!) di vecchi filosofi più o meno "sessantottini" o ex comunisti (a cominciare da **Remo Bodei**, il curatore). Certo, qualcuno potrebbe dire che la risonanza acquisita dal termine "debito" è un riflesso di quanto accade altrove, della forza che esso ha assunto nel discorso economico. Ma l'**economia**, di grazia, lo usa sì molto ma non ne abusa, non lo utilizza cioè a sproposito. D'altronde, come definire se non debito quella situazione a segno negativo che si porta avanti nei **bilanci** di molti Stati? E ovviamente, è lecito discutere in economia sul fatto se sia preferibile ridurre i pericoli di indebitamento seguendo un tipo di politica economica piuttosto che un altro. E persino porsi domande che vanno più nel profondo e, con comparazioni storiche e strumenti teorici, si chiedano perché il sistema generale favorisca il diffondersi del "vivere pericoloso" degli indebitati, siano essi **Stati sovrani o individui**.

Ma il "filosofo" di questa spiegazione non si accontenta e si sforza di andare ancora più nel profondo, finendo per dire, con parole complicate, concetti tanto semplici da essere, una volta smontati e pensati, il **trionfo dell'ovvietà**. Il Banal Grande. Ultimamente, i "filosofi" italiani hanno scoperto che la stessa parola, *schuld*, in tedesco significa debito ma anche colpa. Apriti cielo! Quella che non è una novità per chi si intende un po' di etimologia, cioè che il concetto di debito, come tanti altri del nostro lessico, ha anche una **valenza morale** (debito sta per "dovuto"), è diventato il pretesto per dare ad intendere, o dire esplicitamente, che il **moderno sistema capitalistico** ci vuole tutti indebitati perché ci vuole far **sentire in colpa**. Elettra Stimilli, autrice di testi come *Il debito del vivente* e *Debito e colpa*, argomenta con fare ispirato, citando Marx e Benjamin, che il capitalismo è di per sé un "culto indebitante" (lo studioso antiliberalista che vuole fare il fighetto cita sempre **Benjamin** e la sua idea del "capitalismo come mistica"). E Massimo Donà, bravo e simpatico professore di filosofia del San Raffaele, amante del vino e animatore di un proprio gruppo jazz (elementi che me lo fanno essere d'istinto simpatico), arriva a parlare del debito, su *L'Espresso*, come di un portato dell' "imperium incondizionato del liberismo". Senza parlare dell'incomprensibile e

Login

Cerca nel sito...



Cerca nell'archivio

Cerca per data

Mese

Cerca per categoria

Attualità

Cerca con google

Scrivi una parola e premi "Invio"



L'intraprendente su Twitter

- ▶ **La lezione della #Pennetta a lorsignori** <http://t.co/8zqTUKtE1q> #pennettavinci #Camusso #Berlusconi @tweetpolitica <http://t.co/e35podvXEz>, 2 ore fa
- ▶ **Cari studenti, perché non conviene più fare l'università** #primogiornodiscuola #primogiorno #scuola #lamiascuola <http://t.co/bVvxSOvXbb>, 3 ore fa
- ▶ **Il matchpoint fallito di #Renzi** #vincipennetta #Pennetta #pennettavinci #UsOpenFinal #USOpen <http://t.co/kkEKoRJMkg> <http://t.co/3O4a9NnEju>, 5 ore fa

Segui l'intraprendente su Twitter

i nostri video

Addio all'immortale prof della Corazzata Potëmkin

5 settembre 2015 • 2 Commenti • leggi tutto

segui LintraprendenteTV su [YouTube](#)

sopravalutato Giorgio Agamben, che su questi temi ha costruito una piccola fortuna. O di Roberto Esposito, armato sempre di fresca dottrina, che a Modena terrà quest'anno una *lectio magistralis* intitolata semplicemente: "Debito". Ora, è vero che non tutti i filosofi esprimono questo concetto con **la rozzezza di un Diego Fusaro**. Ed anzi, molti in verità non li esprimono nemmeno ma lo fanno solo capire alludendo. Ma allusione per allusione il senso è sempre quello: non solo devi omologarti al **pensare unico** se vuoi onori e cattedre, finanziamenti e "credibilità", ma questo pensare unico è sempre quello che ha in odio **l'Occidente, il libero mercato, l'America e le multinazionali**. Da questo fosso non si salta. L'**anticapitalismo**, a volte solo accennato, è davvero una sorta di dovere attuale per il filosofo italiano.

Condividi questo articolo!

### Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: <a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <code> <del datetime=""> <em> <i> <q cite=""> <strike> <strong>

Commento all'art



**LA RESIDENZA DIAZ**  
del centro storico di Como

INFO@RESIDENCEDIAZ.IT  
CLICCA PER ENTRARE NEL SITO



CHI SIAMO INFO & CONTATTI COOKIE POLICY

© 2013, ↑ l'intraprendente  
Pentanews S.r.l. viale Majno 9 20122 Milano | C.F.  
08092670960

made by:

